



Decimo appuntamento con Il Raccolto di Demetra, newsletter divulgativa di libri, articoli, pubblicazioni del panorama analitico transazionale.

Demetra, nella mitologia greca, era la dea del grano e dell'agricoltura, ma anche del verde germoglio, dei fiori e dei frutti, e proprio per questo motivo, adatta ad indicare un campo importante dell'analisi transazionale, quello delle pubblicazioni che portano con sé idee nuove e innovative.

Questa raccolta non vuole essere uno spazio di recensione o un editoriale, ma un angolo in cui dare suggerimenti di lettura e di approfondimento, prendendo spunto da contributi recenti o passati che hanno sviluppato la letteratura AT.

NEWSLETTER 10 ~ ψ ~ LUGLIO 2015

Petruska Clarkson

Physis in AT, integrazioni e confronti

Quaderno delle Giornate di studio di Lavarone
2014

a cura di Maddalena Bergamaschi



EDITORIALE

Maddalena Bergamaschi

(...)

Le Giornate di Studio di Lavarone 2014 e il Quaderno che qui presento sono state dedicate all'Analisi Transazionale di Petruska Clarkson, alle sue scoperte, alle integrazioni e ai confronti, con attenzione particolare al concetto di *Physis*, lo slancio vitale che permette di crescere, cambiare ed evolvere.

Clarkson è stata una maestra per molti, nella sua ecletticità e profondità ha aperto nuovi orizzonti, creato ponti e connessioni, ha vivificato concetti rimasti sopiti per anni e ha offerto un esempio dell'incarnazione della *Physis* in azione.

(...)

Il volume, concepito come un viaggio da assaporare, è stato suddiviso in due sezioni:

la prima racchiude i contributi di alcuni esponenti delle Scuole Italiane di Analisi Transazionale presenti alle Giornate di Studio di Lavarone del 2014: *l'Analisi Transazionale di Petruska Clarkson. Scoperte, integrazioni, confronti. Physis: lo slancio vitale che permette a ciascuno e a tutti di crescere, cambiare ed evolvere;*

la seconda parte offre una traduzione di tre articoli di Clarkson, inediti in italiano, che riguardano i bambini e lo Stato dell'Io Bambino, a riprova dell'attenzione che da sempre ITACA dedica alla galassia infantile.

L'introduzione è immaginata come una cartina che segna le tappe e i punti di interesse per indicare al lettore il percorso che meglio gli corrisponde. L'idea è di aprire una strada indicando una serie di possibili direzioni.

Gli articoli della prima sezione riprendono i concetti di Clarkson, approfonditi, integrati, commentati, elaborati secondo la *Physis* personale degli Autori. In ognuno è possibile trovare spunti e indicazioni su come, dove, in che modo la *Physis* si esprime in ciascuno di noi, sullo scopo dell'analisi, sulla coltivazione del giardino segreto.

In apertura Dolores Munari Poda, Dama ispiratrice delle Giornate di Lavarone e del gruppo ITACA, dedica a Petruska un *Omaggio* che vuole essere il riconoscimento della ricchezza di un percorso analitico transazionale aperto, libero da certe rigide teorizzazioni, fecondo di energia creativa e innovazione. Un dipinto-caleidoscopio delicato, amorevole, poetico ma nel contempo profondo, denso di parole che sussurrano all'anima. Emergono l'essenza, la determinazione, lo spirito rivoluzionario, l'utilizzo della parola per restituire senso e significato, la *Physis* di Petruska, di Dolores, di ITACA.

Il contributo di Marco Mazzetti ci permette di risalire alle origini e ci guida, con passione, a scoprire il virgulto, *l'animus* fin dalle prime intuizioni di Berne. Con forza creativa e propulsiva esalta la *Physis dell'Analisi Transazionale*, rammentando gli elementi che la costituiscono. Come l'ascolto dei racconti delle storie di famiglia, la sua riflessione coinvolge e carezza il senso di appartenenza, riportandoci ai valori umani e transculturali fondanti. La *Physis* è presente in ognuno di noi come un seme, il Vero sé ha bisogno di esser visto e riconosciuto.

Giorgio C. Cavallero, Eleonora Addonizio e Elisabetta Berdini in *Gli stati dell'Io Bambino in Petruska Clarkson* indagano, attraverso un'accurata analisi critica del senso fenomenologico e

funzionale degli Stati dell'Io, sulla rappresentazione degli stessi che emerge dalla vasta produzione scientifica di Clarkson. Considerano le "fissazioni traumatiche" e propongono un *excursus* in cui si evidenzia il pensiero dell'Autrice a proposito degli "Stati dell'Io storici" e delle proposte per la terapia.

La *Physis* è collocata nel Bambino Somatico ed è collegata alle prime relazioni; ci si propone di appurare in che misura la consapevolezza di Sé porti ad una maggior consapevolezza sociale.

Partendo dal fatto che il copione nasce da un'esperienza di relazione, è soprattutto l'aspetto interpersonale a catalizzare la nostra attenzione. Berne e l'AT in generale hanno sempre avuto una visione intersoggettiva della relazione. Anche gli studi di Stern ci insegnano che l'intersoggettività è alla base degli scambi sociali, è il motore dello sviluppo, e che i processi di interiorizzazione vengono tracciati dal "modo di essere con" l'altro: possiamo quindi sostenere che la "Forza vitale" è qualcosa che nasce nello svolgersi della relazione e la alimenta. Con l'intenzione di suggerire nuovi percorsi di studio, Serena Barreca ci porta a considerare il transfert "vitalizzante" e la sua importanza nel contesto terapeutico. Il suo contributo *Transfert Vitalizzante e Physis: implicazioni per la pratica clinica secondo l'approccio di Petruska Clarkson* mette in evidenza come la *Physis* possa assumere varie forme, le forme vitali di Stern.

Come nella sintonizzazione affettiva la madre trasmette al figlio il proprio patrimonio di affetti e il proprio modo di leggere il mondo, così nella sintonizzazione creativa, cioè la speciale connessione tra paziente e terapeuta nel "momento presente", si genera una relazione trasformativa. Il terapeuta veicola, attraverso il rispecchiamento e la propria *Physis*, i Permessi. Come il genitore, il terapeuta legge lo stato mentale e, attraverso l'osservazione coglie l'esperienza interna e la restituisce in modo partecipato, affinché la persona possa riconoscere, attraverso l'altro, la propria esperienza (Ligabue, 2013).

In *Intersoggettività e identificazione proiettiva nel processo terapeutico: Petruska Clarkson in dialogo con alcune prospettive AT*, Antonella Fornaro ci accompagna con gli occhi della terapeuta nella sintonizzazione B-B dove il terapeuta, riconoscendo il proprio vissuto, stimola il cliente ad attivare i suoi Stati dell'Io in modo differente da come questi si aspetterebbe. La corrispondenza è sullo stato d'animo, è su un ritmo interno. Ciò è possibile nell'interazione con l'altro, ovvero quando l'altro si lascia "catturare o commuovere dalle forme vitali evocate dalla rappresentazione dell'altro" (Stern, 2010). In questo *ensemble* il terapeuta trasmette, attraverso il rispecchiamento e la propria *Physis*, Permessi nuovi ed evolutivi. Con la centralità della relazione terapeutica come "campo intersoggettivo" l'incontro diviene esperienza riparativa. La persona, attraverso la relazione, porta dentro di sé Permessi nella direzione dell'autonomia. Fornaro illustra l'identificazione proiettiva secondo Clarkson, il passaggio dal "perché" al "come" che "pare anticipare la definizione di identificazione proiettiva di Ogden", evidenziandone i caratteri intersoggettivi.

La consapevolezza di Sé e l'accettazione delle proprie zone d'Ombra genera un maggior riconoscimento e accettazione di sé e dell'altro. Sperimentarsi e mostrarsi all'interno di un gruppo è una risorsa preziosa. La persona è centrata su di sé, ma è in continuo scambio con il gruppo in un contesto che dà contenimento e struttura, che funge da supporto, confronto, confine. Maurizio Martucci tratta un tema molto caro a Clarkson in *Funzione del leader e sviluppo evolutivo del Gruppo* dando il proprio apporto con un'integrazione sulla funzione della leadership nello sviluppo dei Gruppi. Lo scambio relazionale nel gruppo permette alla persona di rimanere consapevole, di monitorare e valutare i progressi verso la riduzione del divario tra il qui ed ora e la meta desiderata (Zvelc, 2011), tra l'Aspirazione e la Realizzazione.

Siamo partiti dall'espressione del Vero Sé, una vibrazione che si propaga come le onde quando si tira un sassolino nell'acqua; c'è un passaggio dall'essere individuale all'essere nel mondo. La

consapevolezza in Adulto si completa attraverso il contatto con ciò che sta accadendo nel nostro ambiente e questo aspetto della consapevolezza è fondamentale per essere pienamente presenti nelle relazioni e per diventare consci delle transazioni con altre persone.

Siamo giunti alla fine della prima parte del viaggio.

La tappa conclusiva considera il profondo contatto col Sé, fa luce sul lasciar andare, sul vivere e sul morire. In *Forze costruttrici e forze distruttrici*, Marco Sambin ci accompagna magistralmente nella complessità del processo di costruzione-de-costruzione. Ci presenta la decostruzione come indispensabile all'equilibrio degli esseri viventi. In quest'ottica l'aspetto costruttivo non viene distrutto nella morte, presentata come estrema decostruzione: con semplicità commovente, Sambin espone un argomento tanto complesso e unisce Occidente e Oriente nell'armonia del lasciar andare che ci rende immuni dalla sofferenza. Per giungere felicemente a questa esperienza assoluta, l'Io deve imparare il non attaccamento. Così la nostra esistenza viene rinnovata quando anche la morte trova il proprio posto nell'accettazione.

Nel momento in cui la *Physis* si integra con i valori del rispetto per l'esistenza umana comprendiamo ciò che possiamo imparare da ogni relazione, anche con noi stessi: forse è ciò che Clarkson intendeva con l'espressione tendere "alla realizzazione del massimo bene" (1991).

Nella seconda sezione del Quaderno troverete un *Orientamento bibliografico*, che esamina i temi più cari a Clarkson, e tre articoli pubblicati dal *TAJ* nel 1988 che ITACA ha scelto di tradurre per offrire una riflessione inedita in italiano sui bambini e sulle tecniche utilizzabili con lo Stato dell'Io Bambino.

Impostazione sistemica e considerazioni sul trattamento nelle psicoterapie dei bambini con l'Analisi Transazionale (traduzione italiana di "Systemic Assessment and Treatment Considerations in TA Child Psychotherapy") ritengo possa essere un valido schema di riferimento che considera l'importanza dello sguardo d'insieme, indispensabile quando si lavora con i bambini. Tiene conto dei molteplici aspetti, livelli, sistemi e persone coinvolti nel lavoro con i piccoli. Offre una buona riflessione per scegliere il tipo di trattamento psicoterapeutico e le modalità di intervento più appropriate, particolarmente in "tempi in cui le esigenze aumentano a fronte di una diminuzione significativa delle risorse".

Dilemmi dello Stato dell'Io dei bambini maltrattati (traduzione italiana di "Ego State Dilemmas of Abused Children") spiega come i bambini ci mostrino in "diretta", in terapia e non solo, i loro stati interni. Nello specifico, lo studio tratta le dinamiche intrapsichiche del bambino maltrattato ed evidenzia come il comportamento attuale sia la manifestazione degli stati dell'Io Genitore e Bambino, riflesso delle posizioni esistenziali. Interessante è l'analisi del modo in cui lo psicoterapeuta, o l'adulto coinvolto, può in alcune circostanze assumere il ruolo del genitore maltrattante o trascurante, essendo trascinato in posizioni e ruoli sociali.

Rechilding: Creare un Nuovo Passato nel presente quale supporto per il futuro (traduzione italiana di "Rechilding: Creating a New Past in the Present as a Support for the Future") presenta un riassunto dei principali metodi di Analisi Transazionale nella terapia degli stati dell'Io e propone un nuovo strumento di intervento. *Rechilding* è il termine utilizzato per descrivere una tecnica di deconfusione che produce la creazione di Nuovi Stati dell'Io congrui con precedenti livelli evolutivi psicofisiologici in persone adulte. Questa tecnica deconfusiva onora le risorse della persona, le sue esperienze e le abilità pregresse che vengono rinforzate e proposte come competenze in nuove situazioni, ampliando così la prospettiva verso l'autonomia.

Scopo dell'analisi è coltivare il giardino segreto, è dare il permesso alle aspirazioni di fiorire. Tutti noi abbiamo aspirazioni talvolta taciute anche a noi stessi, pensieri cui gli scritti dei colleghi e i testi di Clarkson possono forse dare nuova voce, ricordando le sue parole:

Sono la consapevolezza di sé, la terapia personale, la supervisione e la costante capacità di interrogarsi che formano nel terapeuta le basi della capacità di resistere alla collusione, preservando il cliente dalla continua, intensa e profonda ripetizione delle dolorose relazioni infantili” (Clarkson, 1995).

